

Due importanti "nominations" per il Jazzista Rota

Il musicista ai vertici di due grandi concorsi come compositore

di Matteo Fratti

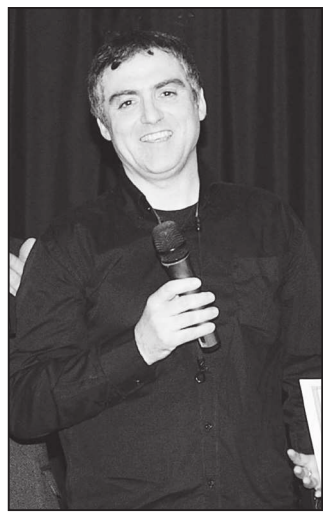
Raggiungo Lorenzo per telefono, dopo aver appreso la notizia del titolo dalla stampa lodigiana.

Ed è tanto che non ci sentivamo, la prima volta proprio in occasione di un'intervista su queste pagine. Rota, che si occupa di jazz da molto tempo, è anche insegnante di musica e operatore culturale in questo senso, innamorato del suo sax e attivo interprete di genere. Ne è prova il fatto che, pur essendo passato qualche tempo, quando tutto tace, qualcosa bolle sempre in pentola e anche stavolta i fatti ci danno ragione.

E come il bimbo che impara a parlare ha poi urgenza di esprimersi e mettere insieme le parole, così gli anni in cui il musicista di casa nostra ha lavorato con altri e sui brani d'altri (tre nomi "a caso" come Patruno, Tomelleri e Basso) maturano in un talento compositivo che non siamo noi a giudicare, e nemmeno il diretto interessato, emotivamente coinvolto com'è dall'intensa relazione con ciò che suona. Ché se per Lorenzo qualche tempo fa, da un'iniziativa nata quasi per gioco sull'onda ispiratrice di un concerto a cui aveva assistito, con in pugno una composizione scritta in omaggio

all'ottuagenario jazzista Sonny Rollins, prova davvero a contattarlo e dei riscontri giungono progressivamente entusiasti al suo indirizzo, il ghiaccio è rotto e si apre agli occhi del nostro la curiosità di un'altra faccia del fare musica, a esplorare la composizione come ulteriore via creativa.

Da lì l'esigenza di confrontarsi con il panorama internazionale di settore e il recente successo, inaspettato, al concorso "Maurice Ravel" per tale ambito, e in scia, anche alla "Film Music Competition" per colonne sonore. Un esito che, da autodidatta in proposito, coglie di sorpresa Rota, che così



si schermisce: "...ho partecipato a due concorsi internazionali di composizione con l'intento di confrontarmi con l'ambiente internazionale della composizione e verificare, nello stesso tempo, il grado di preparazione e competenza raggiunti in questi anni di lavoro".

Un impegno che ha dato i suoi frutti, visto che, come teniamo a precisare, la prima rassegna ha messo a confronto circa milleottocento compositori provenienti da tutto il mondo in un contesto soprattutto classico, ove Rota si è comunque piazzato tra i semifinalisti (categoria "Composizione per strumento solista") tra l'altro non al sax ma al pianoforte. Un po' come dire, l'appetito vien mangiando, perché in finale invece Lorenzo ci è andato con l'altra importante competizione per musica da film, un secondo concorso internazionale appena concluso e diviso in categorie per generi cinematografici diversi. Valutato da una commissione musicale d'alto livello (alcuni componenti dalla Ravel Philharmonic Orchestra di Bergamo, ma non solo) unitamente ad una della casa cinematografica Cinegold Association che ha indetto il concorso, anche in questo caso, per una

sessantina di Stati circa. "Personalmente..." - racconta Rota - "...sono approdato in finale partecipando con sedici brani in due diverse categorie (Classical e Freestyle) lavorando su un totale di otto generi musicali diversi".

Una bella soddisfazione, aggiungiamo, per un lavoro... da ascoltare.



La città omaggia Umberto Biancardi



dalla prima pagina

grini e Domenico Beccaria, erano presenti inoltre alcuni consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, le figlie di Biancardi, Anna e Mariantonietta, monsignor Ermanno Livraghi, prevosto della parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini, i militanti dell'Anpi di Sant'Angelo e delle sezioni sorelle provenienti da Lodi, dal Basso Lodigiano e dal Sudmilano e una rappresentanza degli alunni delle quinte elementari dell'istituto Morzenti.

"Fra qualche giorno - ha affermato l'assessore Bottazzi - ci sarà la Giornata della memoria, una memoria che non deve fermarsi al 27 gennaio, ma che deve rimanere sempre viva". Anna Biancardi ha ringraziato, a nome dei fratelli Mariantonietta e Giovanni, Mariano Savastano, già commissario prefettizio a Sant'Angelo, che per primo aveva accolto l'idea della posa della pietra d'inciampo. La signora Biancardi ha poi ricordato con affetto la mamma Teresa che si è occupata della famiglia quando il marito è stato arrestato nel 1944.

Per Sant'Angelo si è trattato di un appuntamento di grande rilievo, non solo perché la città ha omaggiato una figura esemplare nella storia dell'antifascismo, ma anche perché la pietra d'inciampo che è stata posata in pieno centro storico è la prima del Lodigiano.

"Le pietre d'inciampo, in tedesco "stolpersteine", hanno l'obiettivo di depositare nel tessuto urbano e sociale delle città europee una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti - afferma Lindo Toscani -. L'iniziativa, attuata in diversi Paesi europei, consiste nell'incorporare nel selciato stradale delle città, davanti alle abitazioni delle vittime di deportazione, dei blocchi in pietra muniti di una piastra in ottone".

La pietra d'inciampo posata a Sant'Angelo, incastonata nel marciapiede di fronte all'attuale "Casa del Pane", è un sanpietrino di 9,6 per 9,6 centimetri. È opera dell'artista tedesco Gunter Deming (ritratto nella foto in alto a destra con le figlie



Tre benemeriti per il patrono

dalla prima pagina

sociazione sportiva che dal 1953 riunisce i colombofili locali che mettono tutta la loro passione ed esperienza nelle gare sportive nazionali e internazionali dove si sono sempre distinti. I loro colombi, come ha sottolineato Ernesto Racconi, conduttore della serata, sono quelli che riempiono il cielo di Sant'Angelo ogni 15 luglio, quando ricordiamo la nascita

di Madre Cabrini.

È invece stata fondata nel 1951, dal capostipite Silvio, l'impresa artigianale F.lli Furiosi Snc, premiata nel campo delle attività produttive. L'impresa, che produce attrezzature per la filiera lattiero casearia e fusti per l'olio alimentare, detiene un brevetto per le fascere metalliche utilizzate per la forma e l'asciugatura di formaggi quali il grana padano e il parmigiano reggiano.

La terza benemerita è stata infine assegnata nell'area dell'impegno sociale dove Domenico Vitaloni gioca

un ruolo fondamentale. Fra le varie attività che lo hanno visto protagonista spicca quella presso la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, della quale è Presidente fin dalla sua fondazione, nel 2002.

Con emozione Vitaloni ha voluto dedicare questo riconoscimento alla sua famiglia, a tutti i volontari di Sant'Angelo e alla Fondazione Comunitaria ricordando che, in 15 anni, questa istituzione (nella quale le cariche sociali sono a titolo gratuito) è riuscita a finanziare circa 900 progetti a favore del territorio lodigiano, per un valore di circa 15 milioni di euro.



La serata si è conclusa con i saluti del sindaco che ha invitato i cittadini a segnalare fin da ora eventuali candidature per la prossima Giornata delle Benemerite che già si annuncia con una novità: essendo terminata la disponibilità dei quadri realizzati in argento dall'orafo barasino Claudio Grilli, finora donati ai cittadini premiati, verrà lanciato un concorso di idee per trovare un nuovo simbolo della riconoscenza cittadina. Tutti i creativi di Sant'Angelo sono avvisati!

di Biancardi), che ha avviato da tempo un'opera di valorizzazione della memoria delle vittime dei campi di concentramento. In tutta Europa sono migliaia le pietre d'inciampo già inaugurate.

Umberto Biancardi è nato a Sant'Angelo il 28 agosto 1903 e ha lavorato presso la Tipografia Biancardi di via Umberto I, di cui era titolare. Durante l'occupazione nazifascista, dopo l'8 settembre 1943, presso la Tipografia Biancardi veniva stampata l'edizione milanese della rivista clandestina "Risorgimento Liberale".

Biancardi venne arrestato il 5 agosto 1944 a Sant'Angelo e rinchiuso nel carcere di San Vittore. Da qui venne trasferito a Bolzano e successivamente nel campo di concentramento di Dachau, dove giunse il 9 agosto 1944. Numero di matricola 113151, venne classificato

nella categoria Schutz (deportati per motivi di sicurezza). Morì a Dachau il 25 febbraio 1945. Il Comune di Sant'Angelo ha dedicato una via alla sua memoria.

Ora è arrivato questo nuovo riconoscimento, voluto con caparbietà dalla locale sezione Anpi.

"È stato un nostro iscritto, Giuseppe Di Silvestre, a proporre l'idea - ricorda Toscani -, in occasione del 25 aprile 2016 abbiamo sottoposto il progetto all'allora commissario straordinario del Comune di Sant'Angelo Mariano Savastano, che lo ha accolto con entusiasmo".

L'inaugurazione della pietra d'inciampo ha visto il patrocinio della Provincia di Lodi e del Comune di Sant'Angelo. "L'idea dell'Anpi - chiosa Toscani - è quella di proseguire il progetto, posando nei prossimi anni nuove pietre d'inciampo nella nostra città".

